

COMUNITÀ PARROCCHIALE SAN BARTOLOMEO AP.

Corva di Azzano Decimo

31 gennaio - 7 febbraio 2021

IV domenica del Tempo ordinario

Bollettino: XXXIV, n° 5



Per il servizio religioso o per altre comunicazioni:
cell. 3387910947;

mail: parroco@parrocchiasanbartolomeocorva.it

SITO: <https://www.parrocchiasanbartolomeocorva.it/>

«un insegnamento nuovo, dato con autorità».

Tra le reazioni registrate dagli evangelisti sulla missione pubblica di Gesù c'è, oltre a quella della sequela da parte di alcuni e del rifiuto da parte di altri, anche lo stupore di molti, non solo per i suoi gesti di liberazione e guarigione, ma soprattutto per il suo insegnamento pieno di autorità. Una parola, quest'ultima, che sembra poco usata e poco capita, perché spesso è associata al potere politico o economico e quindi diventa poco simpatica e democratica. E, oggi, essere poco democratici significa essere fuori tempo, almeno da noi in occidente. Poi in realtà, a guardare bene le forze "democratiche" che spingono una società, ci si accorge che il molto potere è conteso, ma scarsa è l'autorità di chi detiene un qualche potere. Infatti questa deriva non solo dalle convinzioni personali e dagli ideali della propria vita, ma dalla capacità di trasmettere la concretezza e la pertinenza dei propri ideali nelle situazioni. Non c'è nulla di più concreto e salutare a cercare e compiere ciò che è giusto e bene. Nulla di più autorevole di chi si sporca le mani per aiutare chi ha più bisogno.

Noi cristiani abbiamo bisogno di più autorità nella società e meno potere. L'autorità di chi è convinto di Cristo e del suo messaggio e lo sa mettere in pratica. L'autorità di chi sa scegliere il bene comune e non il proprio particolare. L'autorità che deriva, come è stato per Gesù, dalla sua forte relazione con Dio che sapeva essere Padre provvidente che accompagna sempre i suoi figli. Impariamo da Gesù, non a cercare spazi di potere, ma ad attivare processi di fiducia nella sua autorità che diventa la nostra. Con lui ci troveremo capaci di trasformare il mondo e le persone in esseri migliori, più pronti al bene concreto.

SANTE MESSE

Domenica 31 gennaio <i>IV DOMENICA TEMPO ORDINARIO</i>	Ore 8.00 S. Messa Def.to Pietro De Zotti e famigliari Def.ta Maria Zanetti Ore 10.30 S. Messa (<i>anche in streaming</i>)
Lunedì 1 febbraio <i>SAN VERDIANA</i>	Ore 15:00 in chiesa S. Rosario secondo le intenzioni di Papa Francesco, dell'Apostolato della Preghiera e per i sacerdoti secondo la proposta del fuoco d'Ars Non viene celebrata la S. Messa
Martedì 2 febbraio <i>PRESENTAZIONE DEL SIGNORE AL TEMPIO</i>	Ore 19.00 S. Messa Def.ta suor Antonietta Sessolo Def.ti Giuseppe Bortolotto e Rosalia
Mercoledì 3 febbraio <i>S. BIAGIO</i>	Ore 19.00 S. Messa Def.ti Sut Def.ti Piccolo Def.ti Bellotto-Trevisiol
Giovedì 4 febbraio <i>S. GILBERTO</i>	Ore 18.00 S. Messa Def.to Vincenzo Corai - In ringraziamento
Venerdì 5 febbraio <i>S. AGATA</i>	Ore 18.00 S. Messa segue adorazione per la Giornata per la Vita Def.ti Regina e Angelo Pitton
Sabato 6 febbraio <i>SS. PAOLO MIKI E COMPAGNI</i>	Ore 17.30 S. Rosario per le vocazioni Ore 18.00 S. Messa (<i>anche in streaming</i>) Def.ti Sergio Pegoraro e Luciana Luccon Def.ti Luigi e Cesarina Ciot Def.ti Giuseppe Migotto ed Elisabetta Def.to Emilio Bedin Per le anime del purgatorio
Domenica 7 febbraio <i>V DOMENICA TEMPO ORDINARIO</i>	Ore 8.00 S. Messa Def.to Giovanni De Roit nel 3° ann Def.to Loris De Roit Def.ti di Giuseppe Gerolami Def.to Adriano Santarossa Ore 10.30 S. Messa (<i>anche in streaming</i>)
CONFESSIONI Sabato 6 febbraio dalle 16.30 alle 17.30	

Benedizione della gola

San Biagio fu medico e vescovo di Sebaste, in Armenia. Il suo martirio è avvenuto durante le persecuzioni dei cristiani, intorno al 316, nel corso dello scontro tra gli imperatori Costantino (Occidente) e Licino (Oriente). Fu picchiato - una volta catturato dai Romani - e scorticato vivo con dei pettini di ferro, quelli che venivano usati per cardare la lana. In fine, decapitato per aver rifiutato di abiurare la propria fede in Cristo. Si tratta di un Santo conosciuto e venerato sia in Occidente, che in Oriente. Il corpo di Biagio è stato deposto nella sua cattedrale di Sebaste. Ma, nel 732, una parte dei resti mortali venne imbarcata da alcuni cristiani armeni per portarla a Roma. Una improvvisa tempesta troncò però il loro viaggio. Si fermarono a Maratea, vicino Potenza. Fu qui che i fedeli accolsero le reliquie del santo in una chiesetta, che poi diverrà l'attuale basilica, sull'altura detta ora Monte San Biagio. Per la sua festa è diffuso il rito della "benedizione della gola", fatta poggiandovi due candele incrociate, sempre invocando la sua intercessione. L'atto si collega a una tradizione secondo cui il vescovo Biagio avrebbe prodigiosamente liberato un bambino da una spina o lisca conficcata nella sua gola. Per questo tempo di pandemia, dove è richiesto il distanziamento fisico, si propone il seguente adattamento al tradizionale rito.

rito della benedizione della gola

La benedizione della gola avvenga a conclusione della santa messa in onore di San Biagio; dopo la preghiera di benedizione, il celebrante, indossata la mascherina, si porta ai piedi del presbiterio e tenendo di fronte a lui le candele con la mano sinistra sul nodo rosso che le unisce, impartisce, senza dire nulla, la benedizione con la mano destra ai singoli fedeli che in processione vengono a lui rispettando il distanziamento. Nel frattempo si esegue un canto adatto.

Mercoledì 3 febbraio continuano le lezioni della **Scuola di Formazione Teologica** con il primo e il terzo anno. Sarà possibile seguire online le lezioni finché non potremo riprendere in presenza. È un'opportunità per formarsi all'intelligenza del vangelo e comprendere alla luce della fede il nostro tempo e l'azione del Signore in mezzo a noi che mai ci abbandona. Chi vuole informazioni scriva a sft@diocesiconcordiapordenone.it

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

Attorno al Percorso dell'Alfabeto della Fede

La comunità, attraverso il gruppo dei catechisti, vuole mantenere vivo il legame con i genitori dei bambini del catechismo proponendo alcuni brevi incontri di riflessione e condivisione per vivere pienamente la nostra fede, soprattutto in questo periodo non sempre facile. *Le date degli appuntamenti saranno comunicate direttamente ai genitori attraverso i gruppi whatsapp.*

CONDOGLIANZE

In questa settimana abbiamo dato l'ultimo saluto a Berto Crestan, di 79 anni, e a Fulvia Cappelletto, di anni 93. Vogliamo affidare questi nostri fratelli e sorelle alla misericordia del Signore e fare le nostre condoglianze alle famiglie. Facciamo le condoglianze anche alla nostra Rosy Cella che giovedì 28 gennaio ha dato l'ultimo saluto alla sua mamma. Il Signore accompagni questi nostri fratelli e sorelle con la sua misericordia che è sempre grande e dia il conforto ai suoi cari.

Prima parte del messaggio dei vescovi italiani per la Giornata per la Vita LIBERTÀ E VITA

La pandemia ci ha fatto sperimentare in maniera inattesa e drammatica la limitazione delle libertà personali e comunitarie, portandoci a riflettere sul senso profondo della libertà in rapporto alla vita di tutti: bambini e anziani, giovani e adulti, nascituri e persone in fin di vita. Nelle settimane di forzato *lockdown* quante privazioni abbiamo sofferto, specie in termini di rapporti sociali! Nel contempo, quanta reciprocità abbiamo respirato, a riprova che la tutela della salute richiede l'impegno e la partecipazione di ciascuno; quanta cultura della prossimità, quanta vita donata per far fronte comune all'emergenza! Qual è il senso della libertà? Qual è il suo significato sociale, politico e religioso? Si è liberi in partenza o lo si diventa con scelte che costruiscono legami liberi e responsabili tra persone? Con la libertà che Dio ci ha donato, quale società vogliamo costruire? Sono domande che in certe stagioni della vita interpellano ognuno di noi, mentre torna alla mente il messaggio chiaro del Vangelo: "Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi" (Gv 8,31-32). I discepoli di Gesù sanno che la libertà si può perdere, fino a trasformarsi in catene: "Cristo ci ha liberati – afferma san Paolo – perché restassimo liberi; state saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù" (Gal 5,1).

Una libertà a servizio della vita. La Giornata per la Vita 2021 vuol essere un'occasione preziosa per sensibilizzare tutti al valore dell'autentica libertà, nella prospettiva di un suo esercizio a servizio della vita: la libertà non è il fine, ma lo "strumento" per raggiungere il bene proprio e degli altri, un bene strettamente interconnesso. A ben pensarci, la vera questione umana non è la libertà, ma l'uso di essa. La libertà può distruggere se stessa: si può perdere! Una cultura pervasa di diritti individuali assolutizzati rende ciechi e deforma la percezione della realtà, genera egoismi e derive abortive ed eutanasiche, interventi indiscriminati sul corpo umano, sui rapporti sociali e sull'ambiente. Del resto, la libertà del singolo che si ripiega su di sé diventa chiusura e violenza nei confronti dell'altro. Un uso individualistico della libertà porta, infatti, a strumentalizzare e a rompere le relazioni, distrugge la "casa comune", rende insostenibile la vita, costruisce case in cui non c'è spazio per la vita nascente, moltiplica solitudini in dimore abitate sempre più da animali ma non da persone. Papa Francesco ci ricorda che l'amore è la vera libertà perché distacca dal possesso, ricostruisce le relazioni, sa accogliere e valorizzare il prossimo, trasforma in dono gioioso ogni fatica e rende capaci di comunione (cfr. *Udienza 12 settembre 2018*).